



LA CULTURA, LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E LE NUOVE PROFESSIONI



RITA PASSERINI

REGIONE UMBRIA - SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI



CULTURA = CURA DELL'ITALIA



«All'interno della parola "Cultura" ne è contenuta un'altra che rappresenta una delle sue più importanti funzioni, la parola "Cura". Bisogna davvero prendersi cura dell'Italia, e per farlo è necessario porre al centro dell'azione di governo l'istruzione e la cultura, non solo quale sintesi di antichi valori e significati tradizionali, ma come investimento per il futuro dell'Italia, vero volano economico e creatore di ricchezza e lavoro. Ecco perché è da qui che bisogna ripartire. E non servono effetti speciali (...) ma sostenere il buon lavoro dei ministeri di questi ultimi anni, con più risorse e più attenzione. Basta mettere la scuola, l'educazione, la cultura in cima alle priorità (...) Fate delle scuole e delle università, dei musei e dei teatri, le chiese e le cattedrali dello Stato Italiano, i segni tangibili della sua presenza territoriale, i luoghi reali e simbolici che definiscono la presenza, il presidio e il valore della cultura e dell'educazione per questo Paese»

(da Lettera aperta al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio di Culturae Italia - IISole24ore 7 settembre 2019)





IL RAPPORTO ISTAT SULLA CONOSCENZA 2018



- siamo ultimi in Europa per percentuale di popolazione dai 25 ai 64 anni con in mano un titolo di studio terziario, vale a dire almeno una laurea. L'unico Paese in cui i laureati sono meno del 20% della popolazione.
- siamo l'unico Paese tra i grandi d'Europa ad aver visto decrescere, negli ultimi dieci anni, gli occupati in posti ad alta specializzazione. Uno di quelli in cui le professioni con qualifica medio-alta non arrivano nemmeno a coprire il 40% dei posti disponibili.
- siamo terzultimi in Europa, davanti solo a Romania e Slovacchia, per risorse umane impiegate nella scienza e nella tecnologia.
- siamo il Paese europeo che vanta più siti Unesco (e primi al mondo ex aequo con la Cina), ma solo un italiano su cinque visita un sito culturale almeno una volta l'anno. Tra i grandi Paesi europei, nessuno fa peggio di noi.
- L'Italia è tra i dieci peggiori Paesi europei per percentuale di cittadini che leggono almeno un libro l'anno. Solo quattro italiani su dieci, nell'arco di un anno, leggono un libro per motivi non scolastici o professionali e l'Italia è l'unico dei grandi Paesi europei nel quale il fatturato per abitante dell'editoria libraria è inferiore alla media europea.





UNA PROPOSTA PER LA CULTURA



La proposta (già oggetto di un emendamento, purtroppo, non approvato) dei professionisti in campo culturale **Franco Broccardi e Massimiliano Zane**, prevede di intervenire sul Testo Unico per le Imposte sui redditi delle persone fisiche inserendo la modifica all'art 15 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n 917. Dopo la lettera c-ter è aggiunta la seguente:

“c-quater) le spese culturali, per la parte che eccede euro 129,11. Dette spese sono costituite esclusivamente dalle spese per l'acquisto di biglietti di ingresso o tessere d'abbonamento a musei, concerti e spettacoli teatrali, sale cinematografiche, dall'acquisto di libri e di opere protette dal diritto d'autore su supporto cartaceo, audio o video. Ai fini della detrazione la spesa culturale deve essere certificata da biglietto o abbonamento riportante il marchio SIAE, da fattura o da scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni o degli spettacoli. Il certificato di acquisto deve comunque contenere l'indicazione del nome e cognome del destinatario o il suo codice fiscale”.

E' un messaggio sociale ancor prima che culturale ed economico: partendo dal presupposto che la cultura ha evidenti effetti positivi sulla salute e dunque la sua assimilazione alle spese mediche sarebbe una rivoluzione ideologica ancor prima che economica.





LA CULTURA NELLA CRISI





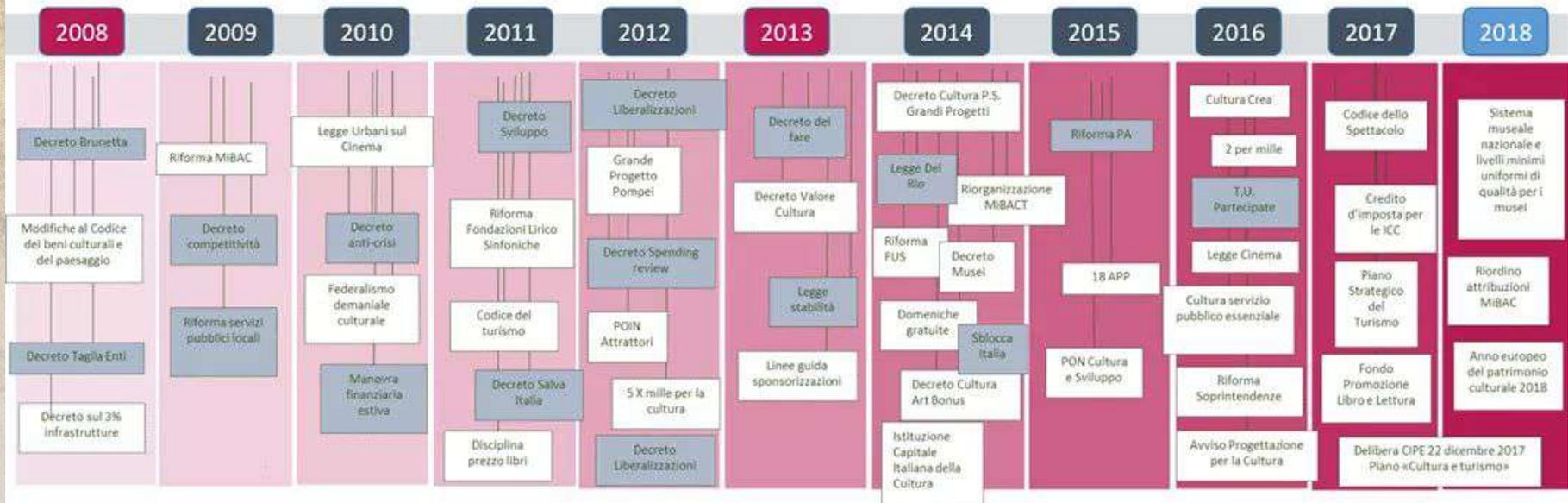
MASTER IN PROGETTAZIONE
E ACCESSO AI FONDI EUROPEI
PER LA CULTURA, LA CREATIVITÀ
E IL MULTIMEDIALE

2008/2018 - LA CULTURA A DIECI ANNI DALLA CRISI



FEDERCULTURE

Federazione Servizi Pubblici Cultura Turismo Sport Tempo Libero



N.B. Il presente quadro sintetico non vuole avere carattere di esautività



15° Rapporto Annuale 2019

#impresacultura



MASTER IN PROGETTAZIONE
E ACCESSO AI FONDI EUROPEI
PER LA CULTURA, LA CREATIVITÀ
E IL MULTIMEDIALE



FEDERCULTURE

Federazione Servizi Pubblici Cultura Turismo Sport Tempo Libero

2008/2018 – DATI A CONFRONTO



2008

2009

2010

2011

2012

2013

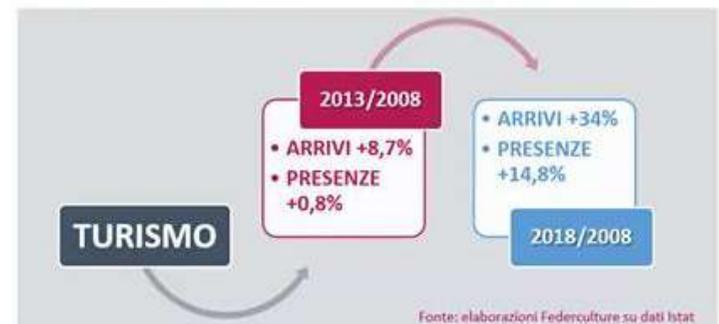
2014

2015

2016

2017

2018

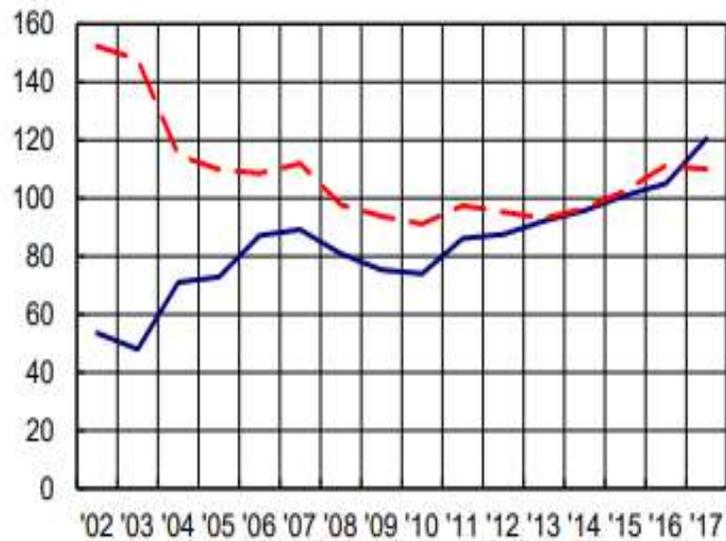


15° Rapporto Annuale 2019

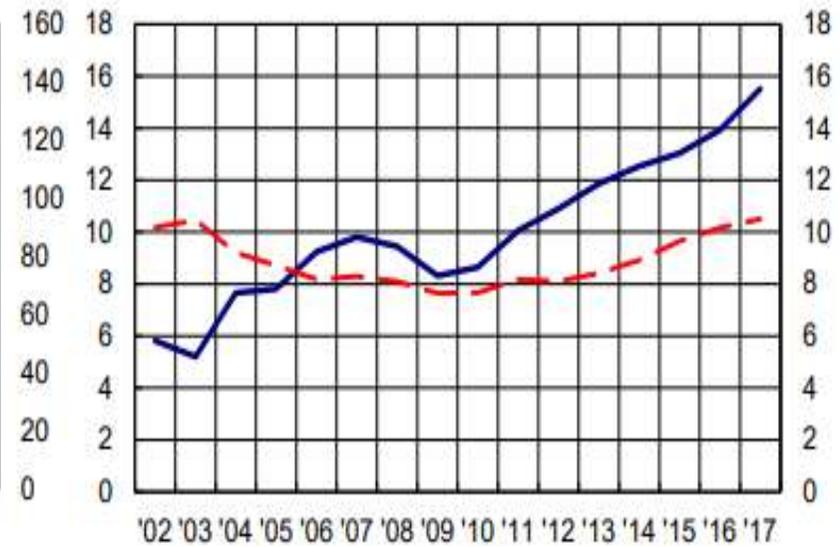
#impresacultura

Evoluzione dei turisti stranieri per vacanza e svago, 2002-17 (migliaia di unità e miliardi di euro)

(a) pernottamenti



(b) spesa



— vacanza culturale - - - vacanza di altro tipo

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.





LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE





IMPRESE CULTURALI CREATIVE (I) (RICERCA INTESA SAN PAOLO / MEDIOCREDITO - EUROSTAT)

- La ricerca **Intesa Sanpaolo** in collaborazione con **Mediocredito**, condotta nel periodo febbraio-maggio 2019 -con la collaborazione della **Fondazione Fitzcarraldo** e di alcune delle principali associazioni di categoria del settore-, ha esaminato soggetti attivi nei comparti: spettacolo dal vivo (50%), organizzazione/servizi (22%), editoria (17%) e sviluppo di videogiochi e contenuti multimediali (11%):
- le **imprese culturali e creative** sono in genere piccole se non piccolissime, la metà con un fatturato inferiore a un milione.
 - sono molto più dinamiche di quanto non si pensi: la **ricerca** ha svelato **un settore vivace ma che resta frammentato, che soffre l'eccesso di burocrazia e il difficile accesso alle risorse.**





IMPRESE CULTURALI CREATIVE (2) (RICERCA INTESA SAN PAOLO / MEDIOCREDITO - EUROSTAT)

- Secondo i dati Eurostat, in Italia il **peso dell'industria culturale** è pari al **3,6% dei lavoratori** (3,8% la media europea), per **un prodotto** che vale l'**1,7%** del fatturato (in linea con la media Ue) e il **2,3%** del valore aggiunto (2,7% nei 28 Paesi membri).
- Gli ambiti degli investimenti sembrano spiegare le potenzialità del settore, non ancora realizzate appieno:
 - le **imprese creative** hanno investito soprattutto **in nuovi prodotti e nel marketing**
 - le **imprese culturali** hanno indirizzato i loro investimenti **nella digitalizzazione delle attività e nella riqualificazione delle strutture.**





I FONDI PER LA CULTURA REGIONE UMBRIA
FONDI PROPRI REGIONALI
FONDI IN CO-FINANZIAMENTO
POLITICA DI COESIONE





FONDI PROPRI REGIONALI (LEGGI REGIONALI)
FONDI CO-FINANZIAMENTO REGIONE/MIBACT (ACCORDI - INTESA - PROGETTI)

BENI CULTURALI

**MUSEI
RETE MUSEALE
ECOMUSEI**

**BIBLIOTECHE E
PROMOZIONE DELLA
LETTURA**

**PROGETTO
SCOPRENDO
L'UMBRIA**

**UMBRIA
CULTURA
APP**

UMBRIA LIBRI

**CIRCUITO UMBRIA
TERRE E MUSEI
(biglietto unico)**

ATTIVITA' CULTURALI

SPETTACOLO DAL VIVO

**MANIFE-
STAZIONI
STORICHE**

**BANDE
E CORI**

**GRANDI FESTIVAL:
UJ – FESTIVAL SPOLETO-
FESTIVAL DELLE NAZIONI**

**TEATRO STABILE
DELL'UMBRIA
(T.R.I.C.)**

**FONDAZIONE
PERUGIA MUSICA
CLASSICA**

**TEATRO LIRICO
SPERIMENTALE**

**RESIDENZE
ARTISTICHE**





L'EUROPA E L'UMBRIA: LE POLITICHE DI COESIONE

Attraverso la **POLITICA DI COESIONE**, il principale pilastro del bilancio dell'Unione Europea per gli investimenti, la Regione Umbria tramite i fondi strutturali, **offre supporto a nuove imprese innovative e alle PMI, crea occupazione sostenibile, migliora l'ambiente, promuove lo sviluppo rurale, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica, potenzia le competenze**. La Politica di coesione si attua attraverso:

- **Programma Operativo regionale Fondo europeo sviluppo regionale (POR FESR)**: il programma di sette anni per gli aiuti alle imprese e alle infrastrutture, per correggere gli squilibri regionali
- **Programma Operativo regionale Fondo sociale europeo (POR FSE)**: agisce sulla crescita professionale delle persone con l'obiettivo di creare posti di lavoro e accrescere la competitività regionale
- **PSR**: opera in Umbria quale principale strumento di programmazione e finanziamento per gli interventi nel settore agricolo, forestale e dello sviluppo rurale

cui si affianca il:

- **Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC)**: che integra con risorse nazionali i programmi comunitari nella realizzazione di una politica regionale unitaria di sviluppo



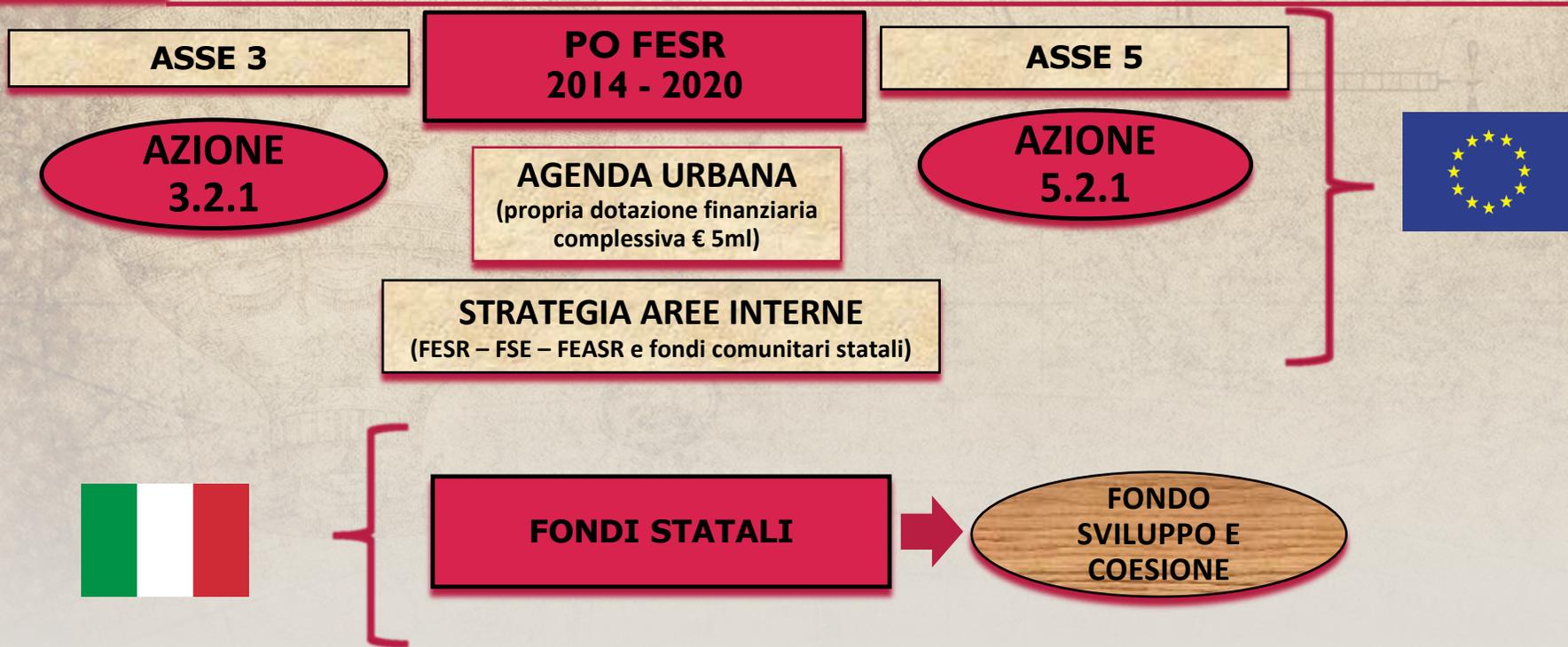


I FONDI EUROPEI INDIRETTI (ORGANIZZAZIONE)





LA CULTURA NEI FONDI COMUNITARI E STATALI (REGIONE UMBRIA)





FINANZIAMENTI A FAVORE DEI BB.CC. NELLA REGIONE UMBRIA POR FESR 2014-2020 Azione 5.2.1

- «Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo»
- Dotazione finanziaria di € **14.256.934,00**
- **Beneficiari:** Comuni inseriti nel Programma regionale
- **Programma regionale di interventi** nella definizione del quale si è tenuto di come l'attuazione dell'Azione 5.2.1 sia fortemente interconnessa con altri strumenti previsti dalla Programmazione 2014 – 2020: con “Agenda Urbana” (in particolare l’Az. 6.4.1 con dotazione propria) e “Strategia Aree Interne” (cui va invece destinata una quota di risorse dall’Az 5.2.1). Si è altresì tenuto conto del “Progetto integrato d’area del bacino del Trasimeno”, in attuazione del QSR 2014-2020, progetto da attuare attraverso l'utilizzo dello strumento ITI (Investimento territoriale integrato) previsto dall’art. 36 del Reg.UE n. 1303/2013, le cui risorse sono individuate nell’ambito dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR FEASR 2014-2020.





FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE ICC NELLA REGIONE UMBRIA POR FESR 2014-2020 Azione 3.2.1

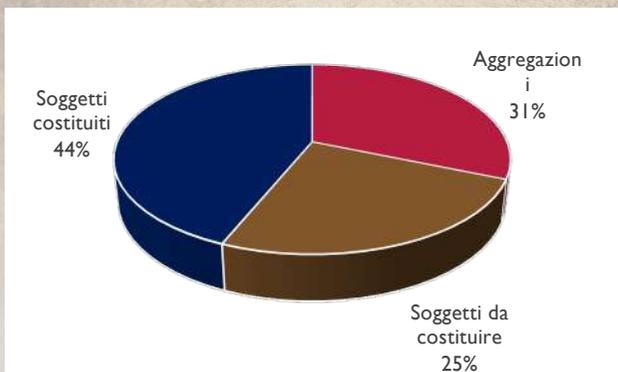
BANDO ICC «Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, creative e dello spettacolo»

DOTAZIONE FINANZIARIA € 2.826.079,97

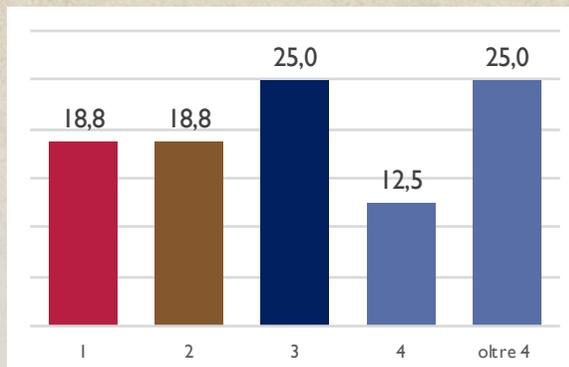
SONO STATI FINANZIATI O SONO IN CORSO DI FINANZIAMENTO AD OGGI: **N. PROGETTI 16** CON **SOGGETTI BENEFICIARI N. 28** E UN TOTALE COMPLESSIVO DI **CONTRIBUTI PARI A € 1.792.950,58**

CARATTERISTICHE PROGETTI FINANZIATI / IN CORSO DI FINANZIAMENTO PER VALORIZZARE L'UMBRIA:

Composizione % dei progetti per soggetto



Progetti finanziabili per numerosità degli attrattori (%)



Soggetti dei progetti finanziabili per tipologia (%)



Elaborazione dei dati



NUOVE PROFESSIONI PER LA CULTURA





NUOVE PROFESSIONI PER LA CULTURA (I)

- Nel mondo culturale spesso, nonostante la competenza raggiunta attraverso lunghi e faticosi percorsi formativi, i professionisti non riescono ad entrare nel mondo del lavoro o sono costretti a condizioni contrattuali quasi umilianti.
- La chiave è **sviluppare competenze che non sono ancora di tutto il sistema**, ma rappresentano l'unica strada per il rinnovamento e la crescita.
- La progettazione culturale, come abbiamo visto anche per il bando ICC, richiede sempre più attenzione a **modalità innovative di valorizzazione** degli attrattori culturali come: produzioni di spettacolo dal vivo e performing arts, storytelling, gamification, videogames, short business film, produzioni audiovisive, **da realizzare attraverso servizi per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa**.
Richiede strumenti e strategie per l'audience development, per l'edutainment. Anche nel campo editoriale richiede iniziative connotate da alto livello di innovazione nei contenuti e nelle tecniche. Nel merchandising innovazione e creatività negli allestimenti di showroom e musei d'impresa.





NUOVE PROFESSIONI PER LA CULTURA (2)

Se da una parte del mondo culturale troviamo le grandi “industrie” creative e culturali (architettura, comunicazione e design, accanto a cinema, radio, tv, musica, stampa, editoria e videogiochi), che rappresentano **la parte profit** e anche **quella più imprenditoriale**, abbiamo dall’altra quella che possiamo definire la “quasi impresa”

LA «QUASI IMPRESA»

Un vasto panorama di **realità, spesso no profit, principalmente legate alla gestione e fruizione del patrimonio storico-artistico e alla produzione di performing arts, spettacoli dal vivo e arti visive**, che è la parte economicamente più debole del sistema e priva di approccio imprenditoriale, ma anche **quella con maggiore potenziale di crescita**.

Protagonisti della trasformazione sono soprattutto **giovani molto qualificati e donne** (si fa notare la presenza femminile), che sono i principali innovatori, dando vita a **interessanti start up culturali** grazie a creatività, passione e capacità progettuale.





NUOVE PROFESSIONI PER LA CULTURA (3)

E' quindi quanto mai **necessaria la formazione di questi protagonisti della trasformazione**, per le conoscenze da applicare al comparto della progettazione culturale:

- project management
- comunicazione strategica
- fundraising
- strategie di audience development
- strategie di innovazione e marketing territoriale

ma anche:

- consulenza aziendale e aggiornamenti amministrativi – legislativi (Riforma Terzo Settore, ad esempio)

Questo è il kit di competenze indispensabili per **trasformare la “quasi” impresa in una “vera” impresa.**





GRAZIE !

